

ASSOCIAZIONE

Ex tutti i giorni, eccettuate le  
miche.

Associazione per tutta Italia lire  
all'anno, lire 16 per un sema-  
estre, lire 8 per un trimestre; per  
Stati esteri da aggiungersi le  
postali.

Un numero separato cent. 10,  
tratto cent. 20.

# GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

## Atti Ufficiali

### MINISTERO DELLE FINANZE DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE

#### INTENDENZA DI FINANZA IN UDINE

**Avviso d'Asta per secondo incanto**  
Essendo riuscito infruttuoso l'incanto tenuto  
di 26 giugno 1875 per l'appalto della riven-  
tita dei generi di privativa n. 2 nel Comune  
Sacile via del Plebiscito nel Circondario di  
Provincia di Udine e del presunto reddito  
l'anno lordo di Lire 1261,92; si fa noto che nel  
giorno 30 del mese di luglio 1875 alle ore 11 ant.  
rà tenuto nell'Ufficio d'Intendenza in Udine  
in secc. - incanto ad offerte segrete, avver-  
endo che si farà luogo all'aggiudicazione quan-  
anche non vi sia che un solo offerente.

La rivendita suddetta deve levare i generi  
al Magazzino privativa in Sacile.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono  
indicati da apposito Capitolato ostensibile presso  
Ministero delle Finanze (Direzion Generale  
delle Gabelle) presso l'Intendenza di Finanza e  
presso l'Ufficio di vendita dei generi di privativa.

L'appalto sarà tenuto colle norme e formalità  
del Regolamento sulla contabilità ge-  
nerale dello Stato.

Coloro che intendessero aspirare al conferi-  
mento di detto esercizio, dovranno presentare  
il giorno e nell'ora suindicata in piego sug-  
gellato la loro offerta in iscritto all'Ufficio dell'  
Intendenza in Udine e conforme al modello  
posto in calce al presente avviso.

Le offerte per essere valide dovranno:

1. Essere stese sopra carta da bollo da una lira;  
2. Esprimere in tutte lettere l'anno canone  
ferto;

3. Essere garantite mediante deposito di L. 127  
corrispondente al decimo del presunto reddito  
d'obbligo. Il deposito potrà effettuarsi in num-  
erario, in vaglia o buoni del Tesoro, ovvero in  
vendita consolidata italiana calcolata al prezzo  
di Borsa della Capitale del Regno;

4. Essere corredate di un documento legale  
comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti, o con-  
tenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni  
tabili, o riferentesi ad offerte di altri aspiranti,  
si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza  
delle condizioni e riserve stabilite nel ripetuto  
capitolato a favore di quell'aspirante che avrà  
afferto il canone maggiore, sempreché sia su-  
periore ad almeno eguale a quello portato dalla  
cheda dell'Amministrazione.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediata-  
mente restituiti i depositi agli altri aspiranti.  
Quello del deliberatario sarà trattenuto fino al  
momento della stipulazione del contratto e della  
prestazione della cauzione stabilita dall'art. 4  
del Capitolato d'oneri.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di  
giorni 15 l'offerta d'aumento non inferiore al  
entesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le  
spese per la pubblicazione degli avvisi d'appalto,  
quella per l'inserzione dei medesimi nella *Gaz-  
zetta Ufficiale* del Regno, o nel giornale della  
Provincia (quando ne sia il caso), le spese per  
la stipulazione del contratto, le tasse governa-  
tive e quelle di registro e bollo.

Udine, li 30 giugno 1875.

L'Intendente  
F. TAJNI.

(Offerta)

Io sottoscritto mi obbligo di assumere l'e-  
sercizio della rivendita dei sali e tabacchi in  
base all'avviso d'appalto (data e numero) pub-  
blicato dall'ufficio d'Intendenza . . . . .  
otto l'esatta osservanza del relativo Capitolato  
d'oneri, e di pagare a tale effetto il canone  
l'anno di lire (in lettere e cifre.)

(Sottoscritto N. N.

(condizione e domicilio dell'offerente)

(Al di fuori)

Offerta per l'appalto della rivendita dei sali  
e tabacchi n. . . . . nel Comune di . . . . .  
. . . . . di . . . . . via . . . . .

## PARTE ED IL LAVORO ITALIANO AL DI FUORI

E doloroso il pensare, che ci sieno in patria  
quelli che, per furore partigiano, mirano a  
degradare la patria nostra nell'opinione pubblica,  
e sì e fuori, come ne avemmo pur troppo re-  
centi esempi; ma è pure lieto pensiero, che  
l'arte italiana ed il lavoro italiano facciano

onore alla patria presso alle stranie genti, co-  
strette a farsi di essa libera ben' altra idea da  
quella che avevano un tempo, allorquando, ver-  
gognosa di sé e della propria servitù, appena  
osava difendersi dalle altrui ingiuste imputazioni.

L'arte italiana torna a fare propaganda per  
la riputazione della nuova Italia. Lo abbiamo  
veduto da ultimo nelle accoglienze fatte alla  
musica del Verdi nelle tre capitali di Parigi,  
di Londra, di Vienna, che riverberarono onore  
ed affetto alla patria nostra. Lo abbiamo veduto  
nel viaggio della grande tragica la Ristori, che  
l'una dopo l'altra visita le Repubbliche spagnole  
nell'America, dove l'operosità de' marinai, de' ne-  
gozianti, dei giardiniere italiani e la scienza  
de' figli d'Italia vanno facendo d'anno in anno  
sempre nuove conquiste. La Ristori è ora ac-  
clamata a San Francisco di California. Lo ve-  
demmo altresì nell'altra valente attrice la Pez-  
zana che al Cairo, ad Alessandria, nelle città  
della Siria, a Smirne, a Costantinopoli ed ora  
ad Odessa fa sentire la parola italiana e la farà  
ascollare, crediamo, anche sulle rive del Danubio,  
laddove c'è una gente che dell'originaria stirpe  
latina conserva la lingua e gli affetti.

Ci è lieto il sapere, che alla esposizione di  
San Jago del Chili ci fu un bell'invio di pitture  
e sculture italiane, che sarà di certo ripetuta  
nel 1876 a Filadelfia per la celebrazione del  
centenario della Repubblica indipendente degli  
Stati Uniti.

Artisti italiani fanno la esportazione delle  
opere d'arte con rinascente vigore, e noi ci  
auguriamo che anche le arti belle applicate  
alle industrie fine formidano qualche anno una  
delle non piccole rendite dell'Italia nostra. Pur  
ora a Venezia, nell'officina diretta dal Sivilli-  
si lavora lo splendido mosaico, che eternerà  
le vittorie germaniche a Berlino.

Coltivate, o Italiani l'arte, e fatela pari ai  
nuovi destini della Nazione. Partite dal pensiero  
e dalle ispirazioni della patria nostra, mettetevi  
i perfezionamenti, tecnici trovati dagli altri,  
espandetevi per le capitali dell'Europa, mietendo  
guadagni e gloria per voi, influenza alla patria;  
siete fattori di civiltà nell'America ed in quel  
Levante che sta alle nostre porte, e che deve  
essere restituito alle influenze della patria nostra  
lungo tutte le coste del Mediterraneo. L'in-  
fluenza artistica si tramuterà a suo tempo in  
influenza politica ed in vantaggio economico.  
Un Popolo che fa esportazione di civiltà, fa  
importazione di ricchezza e di potenza per la sua  
patria.

Né dobbiamo dolerci che il lavoro italiano  
non sia tutto adoperato a fecondare il sacro  
suolo della patria italiana, ma venga accolto  
altresì da altri paesi dell'Europa, del Levante,  
dell'America. L'emigrazione sia ordinata, protetta,  
tutelata, ma non impedita, quando porta guadagni,  
iniziaz commerci, estende l'azione dell'Italia,  
massimamente intorno al Mediterraneo.

Noi vediamo volontieri ingegneri ed operai  
italiani operare nei paesi dove un tempo erano  
floridissime le colonie italiane; dotti viaggiare  
e studiare, come fa ora la Società geografica  
sul territorio di Tunisi; magistrati e medici ed  
altri italiani esercitare un'influenza civilizzatrice  
nell'Egitto; navigatori e commercianti  
dilatarsi in quelle parti.

Avviamo una corrente italiana continua nel  
Levante, e vedremo estendersi virtualmente il  
territorio della patria nostra, come accadde  
delle Repubbliche greche ed italiane e come in  
tempi più recenti delle Nazioni marittime occi-  
dentali.

Artisti, scienziati, letterati, viaggiatori dilettanti,  
uomini del lavoro e dei negozi vadano  
pure fuori per servire alla patria loro; e di  
questa si estenderà l'influenza con un'azione  
pacifica meglio che colle conquiste delle armi.

P. V.

## INONDATION DI TOLOSA

(Nostra corrispondenza).

Lione, 3 luglio, ritardata.

(Tai). La mia ultima corrispondenza era ben  
al disotto dal vero, quando vi diceva che i morti  
sommavano a 500 e le case distrutte a 1000.  
Quella cifra è salita ad un numero spaventevole  
ed oggi si contano più di 3000 vittime e dei  
villaggi intieri abbattuti. Il sobborgo *Saint-Cyprien*  
non esiste che per un terzo; *Castel-Sarrazin*,  
città oltre ogni dire pittoresca e ricca,  
ebbe 400 case crollate; e siccome l'inondazione  
l'invasa durante la notte, potete immaginare  
lo spavento: quelli abitanti non ebbero il tempo  
neppure di vestirsi, e dovettero rifugiarsi sugli  
alberi e sui tetti quasi nudi.

Da una lettera privata tolgo il seguente ca-  
poverso: « Faceva una notte nera; il cielo era  
coperto di scure nubi, ed un vento violento  
soffiava, portando seco dei gridi disperati e dei  
supremi addii! Ad intervalli s'intendeva uno  
stretto sordo, come un colpo di cannone lontano;  
eroe delle case che crollavano. Durante qualche  
tempo si vedevano pochi lumi rischiarare le case  
più solide; ma ben presto si spensero; e la città  
bassa non fa più che un baratro tetra, dando  
un'idea dell'inferno. »

Nel collegio femminile di Saint-Cyprien, tutto  
inondato, le fanciulle, per la maggior parte nobili  
della Linguadoca, veduto il pericolo e l'im-  
possibilità di schivarlo, attendevano rassegnate  
l'ultima ora pregando: fortunatamente poterono  
essere salvate da otto bravi cannonieri che sfid-  
arono imperturbabili la morte. Fu trovata una  
povera donna giovane ancora che teneva stret-  
tamente al seno due suoi figliuolini. Un giovane  
disegnato pazzo fu dissotterrato sotto le mace-  
rie della sua casa... cercava i suoi genitori! Voi  
non credereste, se vi dico che tra tanti  
mali vi furono degli uomini che tentarono di...  
rubare! Ieri l'altro furono arrestati due di quei  
misérabilis che volevano mettere il fuoco all'O-  
spitale; saranno sottoposti ad un Consiglio di  
guerra; poiché, come ben sapete, il Dipartimento  
della Garonna è in istato d'assedio.

La Garonna finalmente è rientrata nel suo  
letto: ma li danni? Il Presidente della Repub-  
blica Mac-Mahon ebbe ad esprimersi in questi  
termini: « I campi di Crimea, d'Italia, di Sédan  
sono un nulla al paragone dei disastri portati  
in sole otto ore da questo fiume ». Difatti i  
danni calcolati approssimativamente raggiungono  
nella sola città di Tolosa i 100 milioni ed altri  
250 nel Dipartimento. Voi vedete in conseguenza  
che, per quanto la carità nazionale venga in  
aiuto, sarà sempre un nulla in confronto alla  
disgrazia. L'Assemblea decretò due milioni di  
sussidio e sta elaborando una legge eccezionale  
somigliante a quella emessa dal Regno d'Italia  
al tempo dell'inondazione del Po. La colletta  
aperta dalla Duchessa di Magenta ha raccolto  
fino ad oggi 800,000 lire. La città di Lione non  
è di meno; l'ultima colletta ammonta a 260,000  
lire. Tutti i teatri danno delle rappresentazioni  
in favore degli inondati. Venerdì 9 corr. nella  
chiesa di S. Buonaventura di Lione avrà luogo  
nel medesimo scopo una grande cerimonia reli-  
giosa sotto il patronato delle Dame lionesi, pre-  
siedute dalle signore Bourbaki, contessa Ducros  
(moglie del Prefetto) e di Prendière. Ad inter-  
cessione di queste dame si avrà un discorso del  
famoso A. Cassette, di cui sarà mia cura di te-  
nervi informati.

Il giornale il *Globe* di Londra ha fatto ap-  
pello all'Inghilterra per gli inferni di Tolosa, e  
la sua voce non predicò al deserto. Un tele-  
gramma arrivato testé da Roma fa conoscere  
che il generale Garibaldi si fece iniziatore d'una  
sottoscrizione per il medesimo scopo, e quel di-  
spaccio fu molto commentato nei caffè, perché  
vicino al nome del grande cittadino si trovano  
i nomi dell'*Osservatore Romano* e della *Voce della Verità*. Per parte mia non ci trovo nulla  
di straordinario, poiché la carità non può né  
deve aver partiti.

Il Presidente della Repubblica visitò tutti i  
luoghi inondati, ed in ogni parte lasciò abbon-  
danti soccorsi. Il suo viaggio fu veramente triom-  
fale; le popolazioni e le Autorità lo acclamaroni  
replicatamente. Devo però notare per debito di  
cronista che a Tolosa fu ricevuto, è vero, dalle  
autorità civili e militari e dal Sindaco, ma non  
vi fu veduto nessun Consigliere comunale. Né  
ne meravigliate, poiché il Consiglio di Tolosa  
è composto interamente di radicali.

Entro il mese avrà luogo il processo degli  
internazionalisti di Lione, e vi informerò dei  
suoi anche più piccoli particolari.

## ILLUSIONI SVANITE

Le ultime illusioni dei francesi sulla possi-  
bilità di un'alleanza anglo-russa favorevole alla  
Francia e ostile alla Germania sono del tutto  
svanite. Il *Debats* ne conviene in un assennato  
articolo, in cui riconosce che la Russia è più  
che mai amica della Germania, che l'alleanza  
dei tre imperatori è sempre intatta e che l'In-  
ghilterra non pensa di compromettersi in nulla.  
Ed a confermare che l'Inghilterra è ben lungi  
dal contrarre un'alleanza colla Russia e dal-  
l'unirsi a questa potenza per favorire la Francia  
a danno della Germania, viene un articolo di  
quell'autorevole periodico di Londra che è la  
*Saturday Review*, la quale così si esprime:  
« Un'alleanza colla Francia contro la Germania  
sarebbe contro natura. La grandezza e la po-

## IN SERZIONI

Inserzioni nella quinta pagina  
cont. 25 per linea, Annunzi am-  
ministrativi ed Eredità 15 cent. per  
ogni linea o spazio di linea di 34  
caratteri garantiscono.

Lettere non avanzate non si  
rispondono, né si restituiscono ma-  
noscritte.

L'Ufficio del Giornale in Via  
Manzoni, casa Tellini N. 14.

tenza dell'impero tedesco non sono contrarie  
agli interessi inglesi, e non è un male per noi  
che un vicino, sempre irrequieto, sia costretto  
per parecchi anni a rimanersene in pace.»

## ITALIA

Roma. Telegrafano da Roma alla *Nazione*:

« L'on. Nicotera pronunciò ieri a Salerno,  
in un'assemblea di elettori, un discorso impor-  
tantissimo. L'on. Nicotera affermando il suo  
intendimento di restar fedele agli antichi principi  
e ai vecchi amici, ha dichiarato però che  
nel Parlamento egli si sarebbe distaccato dalla  
sinistra, composta com'è al presente, ritenendo  
ch'ella sia bisognevole di una radicale trasfor-  
mazione. »

Si annuncia da Roma che domenica scorsa,  
ricorrendo il giorno della nascita di Garibaldi  
e l'anniversario della morte di sua madre e  
della prima battaglia vinta in America, ben due-  
mila persone si recarono da Roma a Frascati  
per ossequiarlo e festeggiarlo.

L'*Osservatore Romano* si occupa della  
nostra diplomazia, e parlando della vacanza della  
Legazione di Londra, ripete la solita storiella,  
oramai rancida e vieta, che quel posto rimane  
vacante a disegno per essere occupato dall'on.  
Visconti-Venosta, allorché cesserà dall'ufficio di  
ministro degli affari esteri. Tutto questo non ha  
ombra di fondamento.

La Giunta liquidatrice dell'Asse Ecclesi-  
stico ha preso possesso del monastero delle Ago-  
stiniane a S. Caterina della Rota sciogliendo la  
famiglia dei Concettini. Questi nulla posseggono  
e la pensione che loro viene data è tutto gua-  
dagnio, tanto più che potranno rimanere come  
libera associazione e prestare l'opera loro agli  
Spedali.

Il corrispondente viennese dello *Standard*  
dà per telegrafo la notizia che a Deva, in Transilvania,  
i contadini si rivolgarono contro i nobili magiari,  
e benché armati unicamente di falci e di bidenti misero in fuga un battaglione  
di Honvedi muniti di fucili a retrocarica.

ta. Che volete? Monsignor Dupantou lo ripete a tutti fregandosi le mani: «I nostri miliioni sono pronti.»

Il sig. Fournier, già ministro di Francia a Roma, presenta la sua candidatura per Consiglio generale di Indre e Loire nel Cantone di Vouvray. L'Univers eccita i cattolici «a non dimenticare la trista condotta di questo diplomatico.» Il sig. Fournier nel suo programma elettorale dichiara esser ora la repubblica il solo governo possibile in Francia.

**Turchia.** Il Governo turco ha diretto alle potenze una circolare nella quale ricorda che l'importazione in Turchia di aromi, munizioni, pistole e libri ed opuscoli dannosi (sic) è proibita.

**Persia.** Secondo notizie giunte dalla Persia, sarebbe avvenuta una insurrezione in una parte dell'esercito. Più di 3000 uomini sotto gli ordini di Gau-Kuli, si sono dati alla campagna al grido di «Viva Maometto! Viva Ali!». Il moto sedizioso tenderebbe alla detronizzazione dello Scia, e le file dei ribelli andrebbero ogni giorno aumentando.

## GRONACA URBANA E PROVINCIALE

N. 5666, VII.

### MUNICIPIO DI UDINE

Tassa di famiglia 1874 e suppletoria 1873.

#### Avviso.

Il ruolo definitivo per la tassa suindicata fu reso esecutorio dalla R. Prefettura, e resterà esposto alla ispezione del pubblico presso quest'Ufficio di Ragioneria fino al giorno 21 inclusivo del corrente mese.

Le scadenze al pagamento della tassa, giusta l'avviso parziale che sarà trasmesso ad ogni singolo contribuente, sono fissate al 1 agosto ed al 1 dicembre 1875.

Il pagamento dovrà essere fatto alla Esattoria Comunale in Via S. Bartolomeo.

Trascorsi otto giorni dalle scadenze, il contribuente moroso cadrà nella multa di cent. 4 per ogni lira d'imposta non pagata, e sarà poi provveduto alla riscossione col metodo stabilito dalla legge 20 aprile 1871 N. 192 (serie 2<sup>a</sup>).

Entro giorni quindici decorribili da domani potrà essere reclamato contro il ruolo alla Deputazione provinciale, il cui giudizio è amministrativamente inappellabile. Ed entro un mese dalla pubblicazione o dalla significazione della decisione deputatizia potrà essere contro il ruolo stesso reclamato in via giudiziaria.

I reclami però non sospenderanno in verun corso la esazione, ed i termini suenunciati sono perentori.

Dal Municipio di Udine, il 6 luglio 1875.

Il Sindaco

A. DI PRAMPERO.

**Elezioni amministrative.** Troppo tardi per essere inserito nel Giornale d'oggi, riceviamo il manifesto del Municipio di Udine col quale si porta a pubblica notizia che le elezioni per rinnovamento parziale del Consiglio comunale e del Consiglio provinciale seguiranno nel giorno di domenica 25 luglio corr. Lo stamperemo nel nostro prossimo numero.

**Scuole Comunali.** Oggi alle ore 6 p.m. nello Stabilimento di S. Domenico avrà luogo la prova annuale di ginnastica e di canto degli alunni delle scuole comunali maschili. Le prove corali saranno accompagnate dalla Banda Musicale Cittadina.

**Corte d'Assise.** Col dibattimento del processo intentato a Valentino ed Antonio fratelli Marozzi, contadini di Cornino, chiudevansi la terza sessione della Corte d'Assise del nostro circolo.

I fratelli Marozzi, l'uno di 19, l'altro di 22 anni, erano accusati di ben 24 furtarelli qualificati, due dei quali solamente oltrepassavano il valore di L. 25.

L'egregio cav. Mosconi, rappresentante il P. M., chiese un verdetto di colpevolezza per entrambi gli accusati e per tutti i capi d'accusa.

I difensori avvocati Alfonso Marchi e Basciera con ingegnose argomentazioni tentarono dimostrare che mancava la prova dei fatti addebitati ai Marozzi; in via sussidiaria sostenero trattarsi di semplice ricettazione.

I giurati ritennero i fratelli Marozzi colpevoli di 23 furti ed accordarono le attenuanti.

La Corte in base a questo verdetto condannò Valentino a tre anni di reclusione e tre di sorveglianza, ed Antonio a cinque anni di reclusione e tre di sorveglianza.

**Breve Poscritta ad un Reclamo della Deputazione Provinciale.** — L'onor. Deputazione, raccogliendo il grido di lamento che d'ogni parte è innalza per il tardo e lento procedere dei lavori, per i pochi e rari operai che si reggono impiegati, per il quasi non progresso nei manifatti lungo la linea in costruzione della ferrovia Pontebbana, se ne fa eco in una Rimostranza che ha deliberato di sporgere nel proposito al sig. Ministro dei Lavori Pubblici, affinché vi provenga.

Ma quel grido, mi perdoni l'onor. Deputazione, è ormai diventato di una importanza tutto affatto secondaria. — Che l'apertura all'esercizio dei tronchi fin qui appaltati e lungo i quali si lavora, regga quattro mesi prima o quattro mesi dopo, è un argomento che allo stato delle cose più che ad altri star deve a

cuore al sig. Direttore Generale della Società *Alla Italia*, che avendolo in quanto riguarda la tratta Udine - Gemona solennemente promesso per finire del presente estate, non può, senza che ne vada di mezzo il prestigio della sua autorevole parola, mancarvi; — quello che importa nella voce precipuamente, essenzialmente oggi al paese si è, che si pensi alla perfine a mettere, e tosto, in appalto ed in lavoro i tronchi apestri di Portis a Chiusaforte, i cui Progetti giacciono ormai da mesi parecchi addietro definitivamente approvati.

L'ho detto già altra volta (veggiarsi l'articolo «Un po' di storia») che è là, a sul tronco Chiusaforte-Pontebba pure di recente approvato, che s'incontrano le maggiori difficoltà costruire si devono le opere grandiose, le quali esigeranno l'impiego di un tempo non breve; e ripeto quindi che è là e non altrove che concentrar occorre le cure e le sollecitudini maggiori. — Ond'è che pregare io vorrei l'onorevole Deputazione a compiacersi, qualora non indegnasse entrare in cotoesto mio ordine di idee, di appicicare alla fatta Rimostranza una Proscritta, nella quale al sig. Ministro si chiedesse: *quo usque si si lascierà menar pel naso dalla Società concessionaria della ferrovia Pontebbana*, la quale que' Progetti cui esso sig. Ministro approvava, or sono molti mesi, definitivamente, ha saputo mandar come si vuol dire agli Archivi, invece di farvi seguire, come era obbligo suo, le pratiche per lo appalto e per l'impresa dei lavori immediatamente dopo che l'approvazione era stata impartita.

O. FAGNI.

**Liquidazione bozzoli.** (Cont. e fine). Arrivato a questo punto non saprei invito trovare una nota per porre all'unisono gli interessi del commercio e della possidenza senza arrischiare di perdermi nella massima del marchese Colombi «che fra il sì ed il no era di parrer contrario» oppure per sortirne in qualsiasi modo senza usare di sofismi e sottigliezze rettoriche che nulla appagano e meno definiscono. Ebbene, io mi propongo di sostenere un'unica e semplicissima tesi, accio non si rincovino gli inconvenienti lamentati, premettendo che il libero scambio anziché patire restrizioni ne avvantaggerà.

Io mi rivoglierò in prima ai signori Possidenti dicendo loro: Volete per l'avvenire evitare quell'enorme differenza fra prezzo e prezzo che vi ha conto allarmati in questa campagna? L'è cosa a Voi nota, ma pure torna utile ripeterla: «Coltivate buone sementi addottando quanto di meglio suggerisce la scienza per combattere la pestrina, la flacidezza e quant'altre malanni colporo il serico bruci, abbiate cura dei locali e degli utensili, ed un culto particolare per gelsi, ed ottenuto un raccolto, cernite per bene i bozzoli, e così facendo, avrete ogni diritto a lagiarvi qualora si volesse attribuire un prezzo minore del vero alle vostre partite.

Non vi stancate nell'istruire i vostri dipendenti, ed in breve volgere di tempo, la nobile vostra iniziativa farà numerosissimi proseliti.

Il prodotto dei bozzoli è un cespote di rendita importantissimo per il nostro Friuli ed anziché scoraggiarsi nel coltivario, converrà aumentarlo per aumentare le comuni risorse. E perché non terrete alta quella bandiera che in passato vi ha cotanto onorato nel mondo produttore?

Dipende da voi occupare nuovamente quel posto per forza di volontà e perseverante studio, nè ci vorrebbe gran cosa per riuscire essendo il terreno bello ed apparecchiato a ricevere praticamente il buon seme.

Nel buon seme si potrà altrimenti procurarselo che con un discreto corredo di cognizioni, studiando su qualche pregevole opera che tratti pianamente di banchicoltura, e delle quali è largamente provvista la nostra Associazione Agraria, ed in modo da soddisfare a tutte le intelligenze.

Pur troppo i tempi si sono mutati, nè all'oggi è sufficiente operare alla buona, come facevano i nostri nonni di cara memoria, ma per sollevarci dall'infinito numero delle plebi e per ottenere i vantaggi reali, conviene, innanzi d'adottare la pratica con successo, conoscere le norme elementari e direttive della *grammatica*.

Ed agli industriali dirò: Volete svagazziar la vostra sorte in uno a quella della possidenza? Riiformate le vostre filiazioni, o per lo meno non trascurate quegli immeigliamenti che la progrediente arte suggerisce, cernite per bene i bozzoli, educatevi delle buone filatrici incoraggiando le migliori con piccoli premi settimanali, cioè quelle che risparmiano sul consumo e avranno dato buona e bella seta, nè dimenticate fra le ragnatele quella pietra di paragone che è il provino.

Non è un'assioma che propongo a sciogliersi, bensì è una verità incontestabile che siamo arrivati a quel punto di dover lavorare bene o d'essere, è questione d'essere o non essere, perocchè ai prodotti nostri correnti ci sono contrapposti quelli asiatici con un 30 a 40 per 100 al disotto dei nostri prezzi, e se non muteremo indirizzo all'industria fluviana per darsi l'estremo colpo.

Buttai giù così alla buona questi pensieri e prima di terminare dirò un'ultima parola nell'interesse degli uni e degli altri. Migliorate le condizioni della materia prima e di pari passo quelle dell'industria, ricordando che solo a questo patto e avvicineranno ed aumenteranno gli interessi dei possidenti e degli industriali.

Coraggio adunque, né lasciamoci cadere tanto nello scerito da permettere ch'altri supponga che il nostro Friuli s'assomigli ad una novella Boemia fra le provincie seriche.

Udine, 7 luglio 1875.

G. COPPIZ.

**Ci scrivono da Flaibano** in risposta all'articolo comunicato, pubblicato nel n. 157 di questo giornale e sottoscritto alcuni censiti di S. Odorico: Le ragioni, per cui il nostro Consiglio Comunale ha domandato di poter trasportare la residenza municipale dalla frazione di S. Odorico in quella di Flaibano sono tanto evidenti, che crediamo basti enunciare dettagliatamente i fatti sopra cui si basano, per convincere anche quelli che in via generale fossero contrari a siffatti mutamenti.

Nessuno può disconoscere l'opportunità che la residenza municipale si trovi laddove riesca di maggior comodo per la maggioranza degli abitanti, e specialmente di quelli, a cui spetta di provvedere agli affari del Comune.

Ora noi dubbiamo far osservare che, essendo il Comune costituito di quelle sole due frazioni, quella di Flaibano ha circa 1000 abitanti, mentre quella di S. Odorico ne ha 400; l'estimo della prima frazione è più che doppio di quello della seconda; Flaibano è rappresentato nel Consiglio da 10 consiglieri, S. Odorico da soli 5; gli assessori appartengono alla frazione di Flaibano.

E' naturale che sia cosa molto gravosa per i 1000 frazionisti di Flaibano di fare quattro chilometri di strada per recarsi all'ufficio comunale, dove in parecchie occasioni è richiesta la loro presenza, specialmente per i diversi atti dello Stato Civile; e molto più gravosa riesce per i rappresentanti del Comune, tanto è vero che parecchie radunane consigliari sono andate deserte per mancanza di numero.

Si trovasse almeno la frazione di S. Odorico sopra la strada che conduce a qualche centro importante della provincia, ma ciò non è; anzi è tutto all'opposto, che da Flaibano si va direttamente a S. Daniele, capo luogo di Distretto, per una strada più corta di 2 chilometri, che non da S. Odorico; e per andare ad Udine si ha un minore percorso di 4 chilometri, e per andare alla più vicina stazione ferroviaria di Cividale c'è pure un notevole risparmio di strada.

L'evidenza di questi fatti è tale, che anche i frazionisti di S. Odorico sono costretti, ad ammettere, da questo lato, l'opportunità e la convenienza del trasloco. Solamente fanno un'eccezione relativamente alla spesa necessaria; ma riguardo a questa essi non sono abbastanza fedeli nell'indicare il vero stato delle cose, che noi crediamo di dover esporre con ogni dettaglio.

Asseriscono quelli di S. Odorico che siasi votata la spesa di L. 7600 per l'acquisto d'un locale onde insediare in Flaibano l'ufficio comunale; ciò non è vero; bensì è vero che questa frazione trovandosi sprovvista di locali ad uso delle scuole, tenendo attualmente in affitto per questo scopo due stanzini di 5 m. di lato, i quali devono contenere 170 allievi dei due sessi; ed avendo l'ispettato scolastico fatto ripetuti rimarchi onde la frazione di Flaibano fosse provvista di locali adatti a contenere tutti gli allievi, molti dei quali ora non possono intervenire alle lezioni per mancanza di spazio, la Giunta incaricava perciò l'ing. Franceschini della compilazione del relativo progetto, ed inscriveva annualmente nel bilancio la somma di L. 1500 per questo scopo.

Ma il locale non fu costruito per mancanza dell'area conveniente.

Allora il Consiglio eleggeva una Commissione incaricata a voler riferire sul da farsi onde rimediare al più presto all'insufficienza delle Scuole, la quale Commissione indicava esser più conveniente acquistare e riattare un locale già esistente perché:

1. La spesa d'acquisto e quella di riatto non avrebbe sorpassato quella della nuova costruzione ed acquisto del fondo relativo;

2. Che, anche a parità di spesa, rimanevano locali in essa affittabili ai maestri od altri per L. 150 annue, le quali, capitalizzate, venivano a diminuire la spesa reale del Comune.

3. Che il locale si prestava benissimo alla riduzione in base ai tipi scolastici, per cui il Comune avrebbe potuto sperare il sussidio governativo.

Trovandosi poi l'opportunità di collocare nel nuovo locale delle Scuole, di cui si deve fare ad ogni modo l'acquisto, anche gli Uffici del Comune, noi crediamo che il trasporto di questi non si potrebbe fare a migliori patti.

Queste ragioni, di cui nessuno vorrà negare la giustezza, persuaderanno il Consiglio provinciale, a cui i frazionisti di S. Odorico si sono appellati, che un tale trasporto è in special modo raccomandato dalle circostanze e riescirà a soddisfare i legittimi interessi della maggioranza degli abitanti del Comune.

**Il teatro friulano** era ben naturale che fosse lodato anche in vernacolo, e di ciò s'è incaricato il Sior Tonin Bonagrazia, giornalista che si stampa in dialetto a Venezia. Il Sior Tonin dopo aver enumerato le commedie fatte ultimamente rappresentate dai nostri concittadini avv. Lazzarini e Leitenburg, così conclude:

«Eco donca nato sotto boni auspici un altro teatro in dialetto. Speremo che l'andrà avanti, ch'el devevra forte, pien de vita e ch'el darà dei boni risultati. Che quei bravi zoveni avvocati Leitenburg e Lazzarini no metta zo la pena, che i scriva! I ghe farà vignir vogia

anche a qualche altro e, aumentando i papa, aumenterà anca i flii.

E i dilettanti po.... Oh! I dilettanti deve ricordarso do cosse. El recitar in dialetto xe una gran scola; se impara a esser veri, a recitar come che se parla. In dialetto ga recita quelle do artistone che xe la Pezzana e la Tesero — e, se adesso nel teatro italiano gavemo de le artiste che recita co verità, le xe loro do. E quā me fermo e, se co sta mia ciaciarde gavard portà un pocheta de malta per l'edizion che se chiama Teatro Furlan, me chiamerò aricicento.»

**I premi dell'esposizione di Ferrara.** Son passati circa due mesi dacchè si tenne a Ferrara la Mostra Agricola regionale, alla quale concorsero ed ottennero medaglie, diplomi e premi in denaro molti espositori del Veneto; e mentre le medaglie ed i diplomi furono già distribuiti, quegli espositori che conseguirono i premi in denaro ancora li attendono. Speriamo che questo ritardo non sia protratto più oltre.

**Camere di commercio.** È voce che l'onor. Fin all' abbia in animo di convocare per il prossimo settembre il Congresso dei rappresentanti delle Camere di Commercio. Fra le questioni che formerebbero oggetto di siffatto Congresso sarebbero le seguenti: Modificazione delle circoscrizioni elettorali commerciali, semprè questa questione non sia definita prima, come sembra probabile, merce un decreto reale. Proposta di nuove disposizioni per l'esercizio delle professioni di pubblico mediatore. Infine il Congresso sarà probabilmente chiamato a dare il suo voto sulle basi dei futuri trattati di commercio. Questo Congresso, che sarà il quarto, si adunerà in Roma; il primo ebbe luogo a Genova, il secondo a Firenze ed il terzo a Napoli.

**Cattivi auguri.** Il *Semaphore* di Marsiglia del 30 giugno pubblica una lettera del signor Luigi Veyret, genero del signor Mathieu della Drôme, che annuncia che il mese di luglio sarà burrascoso e che fa temere un grande accrescimento del Rodano. Il *Semaphore* eccita quelli che abitano in riva al Rodano a prendere nota di questa avvertenza.

**Programma** dei pezzi musicali che saranno eseguiti oggi 8 luglio dalla Banda del 72<sup>o</sup> fanti in Mercato vecchio dalle ore 7 1/2 alle 8 1/2 p.

1. Marcia 2. Mazurka, «Angeletta» Gerstenbrand  
2. Valtz, «Ghirlande di quercia» Labitsky  
3. Sinfonia «Tutti in maschera» Pedrotti  
4. Scena e duetto «La Traviata» Verdi

**Sestetto Udinese.** Questa sera alle ore 9 alla *Birraria del Friuli*, il sestetto suonerà seguenti pezzi musicali.

1. Marcia 2. Mazurka, «Angeletta» Strauss  
3. Sinfonia, «Edoardo e Cristina» Rossini 4. Polka Strauss. 5. Duetto e terzetto «Ernani» Verdi. 6. Valtz, «Nathalie» Pagano.

piresco dei campioni dei loro prodotti, ed a non poche domande si dovette rispondere negativamente, e se l'esito corrisponde all'aspettazione, è probabile che la compagnia Rubattino prolunghi i suoi viaggi almeno sino a Singapore.

**La catastrofe di Bitonto.** Fu già annunciato il fatto dello scoppio di un polverificio in Bitonto; ecco alcuni particolari: « La catastrofe successe il mercoledì, 23 giugno, alle ore 21.20 p.m. Una terribile esplosione accaduta nella casa di un maestro pirotecnico, vicino al Ricovero di mendicità, fece saltare in aria l'intero edificio. Tutta la famiglia, composta di sei persone, restò vittima dell'infortunio. Fra gli uccisi erano una donna incinta, una giovinetta che doveva andare a maritaggio il giorno appresso ed un ragazzo di sei anni. »

« Nel magazzino c'erano circa quindici quintali di polvere lavorata e già ridotta a fuochi artificiali. Non si sa come apprendesse il fuoco. Fatto sta che lo scoppio fece rovinare due volte, le quali precipitando, finirono di ammazzare le sei vittime. Tre di queste, benché orrendamente bruciate, avrebbero potuto scampare, ma sopravvissute dalla rovina mentre fuggivano, dopo pochi passi erano fatte cadaveri. La tristezza per il funestissimo accidente è generale nella città, e fu già aperta una sottoscrizione per soccorrere i superstiti. »

**Una messa cantata da Gesù Cristo.** Scrivono da Berlino all'*Havas*: I giornali segnalano quest'anno la quasi assoluta mancanza di pellegrini a destinazione di Nostra Signora di Emsiedlen nel Cantone di Schwitz. Taluni vogliono vedere in questo fatto il risultato delle lamentazioni della stampa ultramontana sulle prese persecuzioni subite in Svizzera dai cattolici, ma credo che s'ingannino. La vera causa trovasi nella concorrenza stabilitasi da qualche anno in fatto di pellegrinaggi. Questa concorrenza non è sfuggita ai Padri Benedettini di Emsiedlen, e uno di essi la faceva notare l'anno scorso a uno dei miei amici, deplorandola. Gli stava a cuore soprattutto la concorrenza di Paray-le-Monial e della Salette.

D'altronde il suo malcontento spiegavasi con giusti motivi. Oltreché Nostra Signora di Emsiedlen ha per sé l'anzianità, poiché data almeno da mille anni e che si valuta a 100 mila il numero dei pellegrini che solevano visitarla, può rivendicare altre serie prerogative. Paray-le-Monial e la Salette, possono, è vero, invocare l'apparizione della Vergine, ma solamente a Emsiedlen si è sentita — è vero molto tempo addietro — una messa cantata da Gesù Cristo in persona cogli angeli che facevano i cori.

**Notizie sanitarie.** A Damasco avvennero recentemente alcuni casi di cholera, sebbene i medici ne mettano in dubbio il carattere. Tenuto conto delle circostanze che questi casi possono derivare da una possibile importazione da Hama, che il viaggio da Damasco a Beyrut non richiede che due giorni, ed il tragitto da quest'ultimo porto in Egitto tre o quattro giorni soltanto, le provenienze della Siria furono per ciò assoggettate in Egitto ad una osservazione contumaciale di 48 ore.

**Un cardinale travestito.** Il cardinale Pitre è andato a fare un viaggio in Francia; ma, benché là spiri lo scirocco clericale, pare che sia l'Eminenza non si fidi troppo di presentarsi in abito da cardinale. Di fatti egli ha rinunciato alle vesti di prammatica, e viaggia in abito borghese come un negoziante di pepe. E nel passaporto, al titolo *professione*, egli si è fatto scrivere *Homme de lettres*. Il cardinale Pitre ha proprio paura d'essere riconosciuto, soggiunge il *Popolo Romano* che racconta la storiella.

## CORRIERE DEL MATTINO

La *Neue freie Presse* commentando il fatto della presenza dell'Arciduca Giovanni di Toscana al ricevimento fatto alla stazione di Vienna al Principe Umberto, ne deduce la persuasione che ogni memoria del passato è cancellata e che si desidera la entrata dell'Italia nella lega della pace per « assicurare alla falange pacifica la sua ala sinistra ». È notevole anche la circostanza, accennata da un telegramma della *Perseveranza*, che il Principe Umberto fu ricevuto anche dalla Imperatrice Elisabetta, venuta espressamente a Vienna. Si sa che durante la visita fatta a Vienna dal Re Vittorio Emanuele, l'Imperatrice fu detto che fosse ammalata, e quindi non in grado di attendere a ricevimenti ufficiali.

Intanto sulla barra del defunto Imperatore Ferdinando si è accesa una strana polemica tra Cechi e Tedeschi. I primi, veggono in Ferdinando l'ultimo Re legittimo di Boemia, coronato in Praga, e la *Politik* dice ardilmente che ora il trono di Boemia è vacante. Il *Czech*, alludendo all'epoca del ministero Taaffe, sotto il quale gli Cechi si lusingarono, con un certo fondamento, di acquistare l'agognata autonomia, ricorda all'Imperatore Francesco Giuseppe che anch'egli ha fatto delle promesse al Boemi, e lo invita a mantenerle. Chi sa che il *Czech* non abbia voluto far comprendere in questo modo all'Imperatore attuale, che se egli non fosse in grado di mantenere quelle promesse, più o meno autentiche, egli dovrebbe abdicare alla sua volta ! I giornali di Vienna sono naturalmente scandalizzati di questa polemica.

Oggi da Parigi si annuncia che il gruppo

parlamentare Lavergne ha deciso, al pari del centro destro, di aggiornare l'esame della questione dello scioglimento dell'Assemblea a dopo la votazione della legge elettorale. Gli uffici della sinistra hanno dal canto loro deciso di fare la proposta dello scioglimento in ottobre, e se questa proposta fosse respinta, chiederanno che sia abrogata la legge che vieta le elezioni parziali. Si sa che questo diviso era stato sancito in odio ai repubblicani, il cui numero andava crescendo nell'Assemblea man mano che si succedevano le elezioni parziali.

La voce corsa a Parigi che fra la Francia e la Prussia fossero insorti dei dissensi, e che l'ambasciatore francese a Berlino avesse chiesto i suoi passaporti, è stata recisamente smentita dall'*Agenzia Havas* dichiarandola assai priva di fondamento. L'origine di tale diceria pare siano stati gli articoli dei giornali ufficiosi della Prussia che attaccavano l'ambasciatore francese Gontaut-Biron, e a proposito dei quali la *Berliner Zeitung* credette opportuno di ammonire la Germania a guardarsi dall'albagia.

I telegrammi carlisti smentiscono la notizia che il nuovo codice penale carlista colpisca coi lavori forzati a perpetuità i partigiani della libertà dei culti; ma da Madrid non si smentisce che la nuova costituzione nel mentre sancisce più o meno la libertà di coscienza, vieta quella dei culti. Si vede che la Spagna è ancora ben lontana dall'avere nell'alfonsismo un governo veramente liberale.

In quanto alle operazioni di guerra, rinunciamo a parlarne, mentre i lettori troveranno fra i telegrammi odierni parecchie notizie che si riferiscono alle medesime. Per ora peraltro si può capirne ben poco. Intanto il Governo spagnolo ha fatto smentire ch'egli abbia chiesto un intervento europeo contro i carlisti. Crediamo bene ch'egli non abbia commesso un tale errore. Ad Hendaye fu arrestato il padre del pretendente Don Carlos.

I giornali austriaci dicono che lo sciopero di Brünn va sempre più estendendosi in Moravia. In Buschowitz, salvo poche eccezioni, tutti gli operai abbandonarono il lavoro, e lo stesso avvenne ora negli opifici di Lomnitz.

L'invito del Sultano al Kedive d'Egitto di recarsi quest'estate a Costantinopoli è un complimento od un ordine di venire ad *audiendum verbum*? Crediamo più probabile la seconda ipotesi, dacché si annuncia che il Governo turco è adirato col Kedive per l'annunciata anessione all'Egitto del regno di Wadai.

**NOTIZIE TELEGRAFICHE**

**Parigi** 7. Il gruppo di Lavergne decise come il centro destro di aggiornare l'esame della questione sullo scioglimento dell'Assemblea dopo la votazione della legge elettorale. Gli uffici di Sinistra decisamente di proporre lo scioglimento in ottobre.

**Versailles** 6. L'Assemblea raffidò il trattato di commercio coll'impero d'Annam. Reclinò con 317 voti contro 294 l'emendamento di Paris tendente a concedere alla compagnia del nord la linea della Fiandra e Picardia e approvò la proposta della Commissione accordante questa concessione alla compagnia di Fiandra e Picardia.

**S. Sebastiano** 6. Iersera alla stazione di Hendaye fu arrestato il padre di Don Carlos che fu condotto stamane a Bayona dal sotto-prefetto. Il governatore militare impose una multa al Municipio di S. Sebastiano avendo questo rifiutato di cooperare all'esecuzione degli ordini del governo. Il Governatore civile e il Municipio sono dimissionari. Tutta la popolazione applaudit all'energia dell'autorità militare. La fregata *Vittoria* è ritornata per continuare a distruggere i ponti dei carlisti. Il bombardamento di Ernani continua.

**Vienna** 6. Ai funerali del defunto imperatore Ferdinando assistevano: tutta la corte, i principi ereditari di Germania, di Russia, d'Italia e altri principi esteri, tutto il corpo diplomatico, i ministri e dignitari, clero numeroso e folla immensa lungo la via.

**Vienna** 6. In causa dei funerali dell'Imperatore Ferdinando, la Borsa è chiusa.

**Pegli** 7. La Principessa Margherita col Principe di Napoli sono arrivati. La città è in festa. Stasera vi sarà illuminazione.

**Vienna** 7. Il Principe Umberto è partito. Anche il Granduca di Russia è partito. Il Principe ereditario di Germania partirà stasera.

**Londra** 7. (Camera dei comuni). Cochrane interpellava circa i progressi della Russia nell'Asia centrale. Chiede i documenti dell'occupazione di Chiva. Fa risaltare i danni per i progressi della Russia nell'Oriente. Combatté la politica inattiva. Bourke dice che tutta la corrispondenza fu già pubblicata, e che le relazioni colla Russia sono amichevolissime. Non crede che la Russia abbia secondi fini. Il Governo inglese non considera la questione con indifferenza, ma finora non vi è nei progressi della Russia che lo sviluppo delle risorse di quei paesi. Il Governo è d'accordo con le Autorità delle Indie per appoggiare l'Afghanistan e divide le opinioni della Russia, che, cioè, sia necessario un raggio di terreno tra le frontiere inglesi e le russe. Non vuole prendere alcun impegno formale colla Russia. Riservasi di fare un'alleanza colle nazioni dell'Asia centrale.

La mozione Cochrane è ritirata.

**La Perthus** 7. Circa 1500 carlisti con artiglieria attaccarono Lajunqueria.

**Madrid** 7. Dorregaray, con 14 battaglioni, ha attraversato rapidamente la ferrovia Huesca-Zerida. Entrò nella Stazione di Selga, e prese possesso di Basbasco, nell'alta Aragona; credesi che Dorregaray va verso Seo Urgel. La mancanza di cavalleria non gli permetterà di restare. La fuga di Dorregaray lascia libere quattro Province.

## Ultime.

**Stoccolma** 7. Il Re è partito per Riga.

**Berlino** 7. La *Corrispondenza Provinciale* conferma che alla fine di settembre, l'Imperatore dopoche sarà stato a Baden, andrà se sarà possibile a visitare il Re d'Italia. La stessa *Corrispondenza* scorge nell'unione dei principi ereditari di Russia, Germania ed Italia, in occasione dei funerali di Ferdinando, una nuova testimonianza importante dell'unione dei paesi più potenti del continente.

**Hendaye** 7. Giovanni, padre di Don Carlos, arrestato momentaneamente a Behobic, in seguito ad un malinteso, riparte stasera per l'Inghilterra e quindi per la Norvegia.

**Versailles** 7. (Assemblea). Discutesi in seconda lettura la legge sui pubblici poteri. Marcon, radicale, propone un'emendamento chiedendo la permanenza dell'Assemblea ed accusa la costituzione di febbraio d'avere un carattere monarchico. Dopo un discorso di Buffet, che produsse grande impressione, l'emendamento è respinto con 604 voti contro 25.

**Parigi** 7. Il centro sinistro approvò una mozione nella quale dichiarasi che devesi ora proporre lo scioglimento dell'assemblea, e quindi la proposta progettata dagli uffici della sinistra è aggiornata.

## Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

	7 luglio 1875	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0°				
alte metri 116.0 sul				
livello del mare m. m.	754.7	753.5	753.3	
Umidità relativa	45	46	59	
Stato del Cielo	sereno	misto	misto	
Acqua cadente				
Vento ( direzione	E.N.E.	S.	calma	
velocità chil.	5	1	0	
Termometro centigrado	26.7	29.9	28.9	
Temperatura ( massima	33.2			
( minima	21.9			
Temperatura minima all'aperto	20.3			

Notizie di Borsa.

	PARIGI 6 luglio.
3.00 Francesc.	64. — Azioni ferr. Romane 60.50
5.00 Francesc.	104.37 Obblig. ferr. Romane 219. —
Banca di Francia	Azioni tabacchi —
Rendita Italiana	71.55 Londra vista 25.31. —
Azioni ferr. lomb.	206. — Cambio Italia 6.12
Obblig. tabacchi	Cons. Ing. 94. —
Obblig. ferr. V. E.	814.50

## BERLINO 8 luglio.

	50.50 Azioni	389. —
Anstriache	165. —	72. —

## LONDRA 6 luglio.

	94. — a 94.18 Canali Cavour
Italiano	70.38 a. — Obblig.
Spagnuolo	18.78 a. — Merid.
Turco	42.14 a 42.38 Hambr.

## FIRENZE 7 luglio

	Rendita 76.75-78.70 Nazionale 1200-1198 — Mobiliare 737-738 Francia 106.85 — Londra 26.82. — Meridionale 335-334.

## VENEZIA, 7 luglio

	La rendita, cogli'interessi da 1 corr. pronta da 76.45, a — per cons. fine corrente da 76.65 a —
Prestito nazionale completo	da 1. — a 1. —
Prestito nazionale stali	— — —
Azioni della Banca Veneta	— — —
Azione della Banca di Credito Ven.	— — —
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.	— — —
Obbligaz. Strade ferrate romane	— — —
Da 20 franchi d'oro	21.38 —
Per fine corrente</	

## ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

## ATTI UFFIZIALI

N. 735.

## Il Sindaco

DI PASIAN DI PORDENONE  
avverte che sta per inoltrare al Regio Ministero dei Lavori Pubblici la domanda per autorizzazione di costruire un Ponte sul fiume Fiume fra Pradolino e Sant'Andrea; e che ha già ottenuta l'adesione dei proprietari dei terreni ad espropriarsi a Sede degli accessi stradali allo stesso; e quindi avverte che a chiunque è libero di avanzare le credute osservazioni in proposito entro quindici giorni dalla data della pubblicazione del presente, durante la cui epoca il progetto del Ponte in discorso rimane depositato nella Segreteria Municipale, ostensibile ciascun giorno nelle ore d'ufficio.

Pasiano li 2 luglio 1875.

Il Sindaco  
ALESSANDRO QUIRINI

N. 328 3 pubb.  
REGNO D'ITALIA  
Provincia di Udine Distretto di Spilimbergo  
COMUNE DI PINZANO AL TAGLIAMENTO.

## Avviso d'Asta

per aumento del ventesimo

La Giunta Municipale di Pinzano al Tagliamento nell'interesse anche del Comune di Ragogna porta a pubblica notizia che all'Asta tenutasi presso questo Municipio nel giorno 28 giugno p. p. in seguito all'avviso di questa Giunta Municipale del giorno 2 giugno 1875 venne deliberato al signor Frare Giovanni fu Marco di Pinzano l'appalto del diritto di passo a barca fra Pinzano e Ragogna per quinquennio dal 1 gennaio 1876 al 31 dicembre 1880 per l'anno canone di lire 1202.

Che i termini fatali per l'aumento della somma non inferiore al ventesimo sono stabiliti a giorni quindici, i quali scadranno con tutto il giorno 17 luglio corrente mese, e che le offerte devono essere accompagnate dal deposito di lire 180.

Pinzano al Tagliamento, li 2 luglio 1875

Il Sindaco  
SEUZI.

## VINCITA SICURA

al Lotto sulla base dei sogni. Si manda l'istruzione Circolare franca a chi ne farà la richiesta solo per lettera affrancata con acciuso Bollo da cent. 20 al sig. De Kempis N. 8 Via S. Eufemia. Milano.

ACQUE MINERALI  
ACIDULO-FERRUGINOSE

## ACALINE GAZOSE

DI

## S. CATERINA

presso BORMIO

Alla Ditta A. MANZOLI e C., Milano, Via della Sala N. 10 spetta la vendita esclusiva delle dette Acque per contratto stipulato coll'Appaltatore della Fonte, quindi ad essa sola devono dirigersi le commissioni. Si spedisce gratis l'opuscolo che tratta dell'uso delle Acque e prova la loro superiorità sulle migliori acque ferruginose conosciute. Vendansi in Udine nelle farmacie Filippuzzi e Fabris, Pordenone Roviglio Treviso. Zanetti e Brivio e nelle primarie Farmacie d'Italia.

## STABILIMENTO CHIMICO-FARMACEUTICO-INDUSTRIALE

## ANTONIO FILIPPZZI

VIA DEL MONTE - UDINE

Ogni giorno arrivano direttamente dalle fonti le acque di Pejo, di Recoaro, Catulliane, Rainieriane solforose, di Valdagno ecc.

Deposito delle Acque di Vichy S. Catterina, Arsenicali di Levico, di Calabader, Salso-jodico di Sales, Montecatini, di Boemia ecc.

Si dispensano nel nuovo e vasto magazzino-Laboratorio in continuazione della Farmacia e precisamente nella Bottega ex Foenis.

Dal proprio Laboratorio, Olio Merluzzo Cedratò, Olio Merluzzo senza sapore assimilato all'aroma del Caffè Moka, Olio Merluzzo con proto-joduro di Ferro.

Deposito Olio Merluzzo Cristiansand, di Borghesi, Serravalle, Pianeri e Mauro, Hoggh e De Jongh.

La Società delle Ferrovie dell'Alta Italia  
giuale concessionaria  
DELLA FERROVIA UDINE-PONTEBBIA

## AVVISA

che con Decreto Prefettizio in data 3 luglio 1875 fu autorizzata ad occupare in modo permanente per la costruzione della suddetta Ferrovia con tutte le sue dipendenze ed accessori, i fondi situati nel territorio censuario di Gemona parte II frazione del Comune Amministrativo di Gemona, di ragione dei proprietari nominati nella tabella sottosposta, nella quale sono indicate anche le singole quote di indennità rispettivamente accettate per tale occupazione, e che trovarsi già depositate presso la Cassa centrale dei depositi e prestiti di Firenze.

Coloro che avessero ragioni da esprimere sovra tali indennità potranno impugnarle come insufficienti nel termine di giorni trenta successivi alla data dell'insersione del presente Avviso nel Giornale di Udine e nei modi indicati all'art. 51 della Legge 25 giugno 1865 n. 2359 sulle espropriazioni per causa di utilità pubblica, scorso il qual termine senza che siasi proposto richiamo, le dette indennità si avranno anche rispetto ad essi definitivamente stabilite nelle somme depositate.

## TABELLA

	Superficie in centiare	Importo in lire cent.
1. Elti conta Giuseppe fu Tommaso. Fondo in mappa cens. a parte dei n. 1505, 1507, 1514, 1517, 1593, 1592, 1594, 1595	12143	9630.—
2. Stringari dott. Francesco fu Bartolomeo e Commissione dei Creditori del dott. Francesco Cortelazzis. Fondo in mappa censuaria a parte del n. 1598	556	417.—
3. Cecconi Valentino fu Giovanni. Fondo in mappa censuaria a parte del n. 1599	1870	1246.05
4. Londero Giovanni fu Michele. Fondo in mappa censuaria a parte del n. 1604	574	632.50
5. Londero Pietro fu Cirolamo. Fondo in mappa censuaria a parte del n. 1606 a, 1606 c, 1667 c	447	493.—
6. Londero Giacomo e Giovanni fu Girolamo. Fondo in mappa censuaria a parte del n. 1607 d e	880	970.—
7. Zimolo Maria e Natalia fu Luigi. Fondo in mappa censuaria a parte del n. 1601	18	16.—
8. Zozzoli Leonardo, Antonio Giuseppe, Giacomo, Gio. Battista e Catterina fu Antonio Zozzoli, sacerdote Giacomo fu Leonardo. Fondo in mappa censuaria a parte del n. 1712	2687	2068.99
9. Beretta contessa Francesca fu Antonio vedova De Porzia. Fondo in mappa censuaria a parte del n. 3035	2975	2290.75
Totale delle indennità		L. 17,764.29
Diconsi lire dieciseiemila settecento sessantaquattro e cent. ventinove.		
Udine, 4 luglio 1875.		
Il Procuratore		
Ing. ANDREA ALESSANDRINI.		

ZOLE di ROMAGNA e SICILIA  
per la zolforazione delle viti di perfetta qualità e  
macinazione è in vendita presso  
LESKOVIC & BANDIANI  
UDINE 24SOCIETÀ BACOLOGICA  
Angelo Duina fu Giovanni e Comp.  
DI BRESCIA

la di cui diretta importazione del SEME BACHI ANNUALE GIAPPONESE diede costantemente un ottimo risultato, incarica a ricevere sottoscrizioni ai CARTONI per l'allevamento 1876 il sig. Giacomo Miss, Udine via Santa Maria N. 3 presso GASPARDIS.

## Il sovrano dei rimedii

## O PILLOLE DEPURATIVE

del farmacista L. A. SPELANZON di Gajarine d'istretto di Conegliano guarisce ogni sorta di malattie non eccettuato il Cholera, si gravi che leggero, si recenti che croniche, in brevissimo tempo senza bisogno di salsi, sempreché non vi sieno nell'individuo previamente nati esiti, o lesioni e spostamenti di visceri, cacciando con questo tutti gli umori guasti e corrosivi dal corpo, unica causa e sempre dei tanti malori che affliggono l'umanità, garantendo gli effetti e restituendo il denaro in caso contrario a tutti coloro che desiderassero primieramente consultare l'inventore.

Dette Pilole si vendono a lire 2 le scattole piccole, e lire 4 le grandi, ognuna sarà corredata dell'istruzione colla firma dell'inventore la quale indicherà come agisca il rimedio, come pure sarà munito il coperchio dell'effigie ed il contorno della firma pure autografa del medesimo per evitare possibilmente le contraffazioni, avvertendo il pubblico a non servirsi che dai depositari da esso indicati.

A Gajarine dal Proprietario, Ferrara F. Navarra, Mira Roberti, Milano V. Roveda, Oderzo Dismutti, Padova L. Crnoelio e Roberti, Sacile Bussetti Torino G. Ceresole, Treviso G. Zanetti, Udine Filippuzzi, Venezia A. Ancilio, Verona Frinzi e Pasoli, Vicenza Dalla Vecchia, Ceneda Marchetti, A. Malpiero, Portogruaro C. Spellanzon, Moriago, Mestre C. Bettanini, Castelfranco Ruzza Giovanni.

## ANTICA FONTE DI

## PEJO

Si conserva inalterata e gazzosa.  
Si usa in ogni stagione.  
Unica per la cura ferruginosa a domicilio.

## Acqua Minerale ferruginosa nel Trentino

Si può avere dal Direttore della Fonte Carlo Borghetti in Brescia, o dalla Farmacia esigendo però la capsula di ciascuna bottiglia inverniciata in giallo con impresso Antica Fonte Pejo-Borghetti per non essere ingannati con altra acqua.

## BATTAGLIA

STABILIMENTI TERMALI PER BAGNI E FANGHI  
con Grotta Sudorifera.

La copia del sal marino e di altri cloruri contenuti in queste matiere termali, e la presenza di joduri, bromuri ed ossido di ferro, oltre ad una quantità di nostra solforosa, prova come tal cura debba spiegare un'azione atta a combattere e vincere abbeveramenti, indurimenti ed altri esiti e conseguenze di morbi acuti, affezioni linfatiche o scrofolute, sofferenze svariate specialmente del sistema nervoso, morbi cutanei e loro conseguenze. L'azione delle terme è avvalorata dal calore naturale dell'acqua e fango (gradi 71°-72° C.).

È perciò indubbiamente utile questa cura nelle malattie croniche della cute seppure d'indole scrofolosa o sifilitica; nelle affezioni muscolari dipendenti da reumatismo cronico, o da altra malattia che abbia alterato quel sistema; nelle malattie delle articolazioni, gotta ischiade o sciatica ed altre che sarebbe lungo accennare. Tale cura viene amministrata a seconda dei casi: o col vapore termale da cui si ottengono risultati sorprendenti; o coi bagni o fanghi pure termali i quali, molto più usati, non hanno bisogno che sia messa in evidenza la loro meravigliosa efficacia.

I fanghi di Battaglia sono naturali, ed i soli che contengono dell'ossido di ferro, seppure d'indole scrofolosa o sifilitica; nelle affezioni muscolari dipendenti da reumatismo cronico, o da altra malattia che abbia alterato quel sistema; nelle malattie delle articolazioni, gotta ischiade o sciatica ed altre che sarebbe lungo accennare. Tale cura viene amministrata a seconda dei casi: o col vapore termale da cui si ottengono risultati sorprendenti; o coi bagni o fanghi pure termali i quali, molto più usati, non hanno bisogno che sia messa in evidenza la loro meravigliosa efficacia.

Due grandiosi Stabilimenti elegantemente forniti di tutti i conforti: Sale grandiosi, Parco, Giardini; Viali maestosi; Illuminazione a gas per apposito gassometro; Scelta cucina; Servizio diligente; e raccolta ordinaria di scelta società.

Stazione con telegrafo sulla linea Padova-Bologna.

Le commissioni rivolgerle alla Direzione.

Il distinto Dr. PAVESI, nella sua analisi chimica dell'Acqua di S. Caterina, prova ch'essa è la più ricca di gaz-acido-carbonico libero, e che contiene una dose di ferro assai maggiore delle Acque di Pejo, Recoaro e S. Maurizio, che pur godono tanta reputazione di efficacia.

Per la sua alcalinità e per la gran quantità di gaz-acido-carbonico e ferro da essa contenuti è la più pura e la più digeribile delle soprannominate, quindi la si può giustamente proclamare la sovrana delle acque ferruginose.